



**Scuola dell'Infanzia Paritaria S. Eurosia**  
Via San Luigi, 1 – 20811 Cesano Maderno ( MB )  
Tel. 0362/501315 – Fax. 0362/501315

Mail: [info@infanziaeurosia.com](mailto:info@infanziaeurosia.com) – PEC: [materna.eurosia@pec.it](mailto:materna.eurosia@pec.it)

P.IVA: 00763110962 – C.F.: 83005560152

## SCUOLA DELL'INFANZIA



Letizia Fornasieri

Piano Triennale dell'Offerta Formativa  
aa.ss.2022-2023 / 2024-2025  
(ai sensi della L. 107/2015)  
Rivisto dal Collegio docenti in data Settembre 2022  
e validato dal Legale Rappresentante in data 23 Gennaio 2023



“Dici: è faticoso frequentare i bambini.  
Hai ragione.  
Aggiungi: perché bisogna mettersi al loro livello,  
abbassarsi, scendere, piegarsi, farsi piccoli.  
Ti sbagli.  
Non è questo l’aspetto faticoso.  
È piuttosto il fatto di essere costretti ad elevarsi  
fino all’altezza dei loro sentimenti.  
Di stiracchiarsi, allungarsi, sollevarsi sulle punte dei piedi.  
Per non ferirli.”

(Janusz Korczak)

## SOMMARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SANT'EUROSIA .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
PREMESSA .....	6
CHE COS'È IL PTOF?.....	7
LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO .....	7
L'ACCOGLIENZA E LA PERSONALIZZAZIONE .....	7
IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA .....	7
LO SGUARDO SUL BAMBINO.....	8
LO SGUARDO SUL MAESTRO.....	9
LA PROPOSTA EDUCATIVA .....	9
LA DIMENSIONE RELIGIOSA .....	10
FINALITÀ.....	11
<b>Consolidare l'identità: .....</b>	<b>11</b>
<b>Sviluppare l'autonomia: .....</b>	<b>11</b>
<b>Sviluppare la competenza:.....</b>	<b>11</b>
<b>Avviare al senso di cittadinanza:.....</b>	<b>11</b>
I CAMPI DI ESPERIENZA.....	12
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE .....	12
L'IDENTITA' DELLA SCUOLA .....	12
IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO.....	13
PRESENTAZIONE STORICA.....	13
INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA.....	14
IL BAMBINO DI TRE ANNI.....	14
IL BAMBINO DI QUATTRO ANNI.....	15
IL BAMBINO DI CINQUE ANNI .....	15
LE RISORSE DELLA SCUOLA .....	16
RISORSE UMANE .....	16
<b>Personale docente .....</b>	<b>16</b>
<b>Collegio Docenti.....</b>	<b>16</b>
<b>I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono: .....</b>	<b>16</b>

<b>Le famiglie.....</b>	<b>16</b>
<b>Il coordinamento pedagogico .....</b>	<b>16</b>
ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA SCUOLA .....	17
PERSONALE NON DOCENTE .....	17
TIROCINIO FORMATIVO E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.....	17
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA.....</b>	<b>17</b>
IL TEMPO.....	17
L'ACCOGLIENZA.....	18
LA CURA DI SÉ .....	18
IL PRANZO .....	18
IL GIOCO.....	18
LA PROPOSTA DELL'INSEGNANTE .....	18
LO SPAZIO .....	19
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA.....	19
FINANZIAMENTI .....	21
<b>LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA.....</b>	<b>22</b>
CURRICOLO .....	22
<b>campi di esperienza rivisti e integrati alla luce delle indicazioni nazionali della religione cattolica ...</b>	<b>22</b>
<b>il sé e l'altro.....</b>	<b>22</b>
<b>il corpo e il movimento.....</b>	<b>24</b>
<b>immagini, suoni e colori.....</b>	<b>25</b>
<b>i discorsi e le parole .....</b>	<b>26</b>
<b>la conoscenza del mondo.....</b>	<b>28</b>
<b>dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.....</b>	<b>29</b>
<b>Competenze essenziali in uscita .....</b>	<b>29</b>
IL METODO.....	30
<b>Il primato dell'esperienza .....</b>	<b>30</b>
<b>La narrazione, dimensione privilegiata di comunicazione e dialogo .....</b>	<b>30</b>
<b>La parola, protagonista di legami e comunicazione .....</b>	<b>31</b>
<b>Numeri e forme .....</b>	<b>31</b>
<b>Progettazione curricolare .....</b>	<b>31</b>
L'ESPERIENZA LABORATORIALE .....	32
<b>ampliamento offerta formativa .....</b>	<b>32</b>
<b>■ la lingua inglese .....</b>	<b>32</b>

▪il laboratorio del gioco motorio.....	33
▪l'educazione musicale .....	34
PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI E PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALI .....	34
PERSONALIZZAZIONE ED INCLUSIONE (VEDI PIANO ALLEGATO) .....	35
CONTINUITÀ ORIZZONTALE .....	37
<b>I rapporti scuola-famiglia .....</b>	<b>37</b>
<b>L'accoglienza .....</b>	<b>37</b>
<b>Incontri scuola-famiglia .....</b>	<b>37</b>
<b>Incontri su tematiche educative .....</b>	<b>37</b>
ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA .....	38
DOCUMENTARE PER "DAR VALORE" .....	39
LA VALUTAZIONE .....	39
<b>Osservare per apprendere: apprendere dal bambino. ....</b>	<b>39</b>
<b>Valutare .....</b>	<b>40</b>
<b>L'autovalutazione del percorso .....</b>	<b>41</b>
LA FORMAZIONE IN SERVIZIO .....	41
PIANO DI MIGLIORAMENTO .....	41

# PREMESSA

I nostri bambini sono un mistero grande perché sono immagine di Dio. Per questo li accogliamo. Come un tutto, li accogliamo "interi" per tirar fuori pian piano da ciascuno di loro ciò che di bello e di buono è racchiuso e vuole essere sprigionato.

Per Michelangelo, la scultura è liberare dalla pietra le figure che vi sono imprigionate.

*"Il marmo è come l'uomo: prima di intraprendere qualcosa devi conoscerlo bene e sapere tutto ciò che ha dentro." (Michelangelo)*

Educare vuol dire tirare fuori.

Il significato etimologico della parola *educazione* viene dal latino *e-ducere*, che significa letteralmente *condurre fuori*, quindi *liberare*, far venire alla luce qualcosa che è già presente, anche se nascosto.

E perché ciò accada è necessario un adulto capace di offrire protezione e dare spazio. Un adulto capace di prendersi cura del bambino dentro la libertà e la coscienza che *"tu sei altro da me"* e che mentre tu cresci, cresco anch'io.

*"Tu mi segui ma anch'io imparo a seguirti, perché sappiamo che sa guidare chi sa anche seguire." (F. Alliora)*

Esistono cose essenziali per la vita umana. La cura rientra nell'ordine delle cose essenziali, perché per dare forma al nostro essere possibile, dobbiamo avere cura di noi e degli altri che ci sono affidati. È irrinunciabile aver cura della vita di chi ci viene ogni giorno affidato, per farla fiorire e per riparare alle ferite dell'esserci. Nascendo si è chiamati ad aver cura dell'esserci, perché all'essere umano non basta vivere, ha necessità di dare significato al tempo della vita, di inverare l'esistenza in un orizzonte di senso.

Perché tutto ciò accada è necessario un adulto, la madre e il padre prima di tutti gli altri, e progressivamente l'esperienza scolastica, a cui è affidato il compito di introdurre il bambino alla realtà e di trasformare il semplice vivere in esistere.



# CHE COS'È IL PTOF?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è la risposta, conforme alle leggi, che la Scuola dell'Infanzia paritaria "S. Eurosia" offre alla domanda educativa dei bambini e dei genitori.

Il PTOF intende fornire piena attenzione alla persona tutta del bambino. Sono la sua storia, la sua crescita, i suoi bisogni, le sue soddisfazioni a caratterizzare l'IO e a costituirne un tutto indivisibile e questo documento intende favorire il pieno sviluppo armonico della sua persona, delle sue potenzialità all'interno di un adeguato contesto affettivo, cognitivo e ludico, secondo una visione cristiana della vita. Il PTOF indica gli obiettivi educativi e cognitivi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi stessi, riflette le esigenze del contesto territoriale e locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

È redatto in conformità alla Legge 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 08/03/1999).

Il PTOF è uno strumento di pianificazione strutturato per il triennio con spazio per potersi adeguare nel tempo in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative del contesto.

È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base dei principi educativi e didattici che muovono la scuola e dalle indicazioni di gestione ed amministrazione definite dalla Coordinatrice Didattica in corresponsabilità con il Legale Rappresentante.

Viene condiviso con le famiglie nell'assemblea di presentazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa che ogni anno viene organizzata per i nuovi iscritti.

Al momento dell'iscrizione viene consegnata una copia del PTOF sintetico.

Il PTOF è ancora il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e Comunità educante intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con la famiglia.

## LA CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

### L'ACCOGLIENZA E LA PERSONALIZZAZIONE

"Accoglienza e personalizzazione" sono parole chiave per comprendere e contestualizzare la nostra attività educativa. Accogliere e personalizzare significa per noi avere a cuore la possibilità di successo per ciascuno dei nostri bambini, anche quelli in difficoltà, nella consapevolezza che l'esperienza del "sentirsi accolti e amati" sia il terreno più adeguato per qualsiasi azione educativa.

Tale esperienza chiama in gioco il bambino in prima persona ed il suo sviluppo riguarda tutto il suo essere: è l'uomo intero, infatti, nella sua integrità che entra in rapporto con il maestro e con la realtà. Per noi accogliere un bambino significa guardarlo per quello che è e non per quello che "deve diventare" o "deve essere".

### IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino è il bene più prezioso che i genitori hanno. Quando il miracolo della vita accade, mamma e papà rimangono stupiti e affascinati dalla meraviglia di un figlio che prima non c'era e "che li prende totalmente" chiedendo attenzioni, cura, amore. I genitori sono i primi a prendere per mano i figli e

ad accompagnarli e introdurli nella strada della vita, per questo la famiglia è la prima comunità educante. La certezza di appartenere ad un luogo sicuro rende il bambino forte e capace di rischiare di avventurarsi alla scoperta della bellezza degli altri e della realtà.

La nostra scuola dell'infanzia si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Per questo cura, in modo particolare, sia il momento dell'inserimento sia, nell'arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte di identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino.

La scuola dell'infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno.

Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze.

*“L'avventura suprema è nascere. Così noi entriamo all'improvviso in una trappola splendida ed allarmante. Così noi vediamo qualcosa che non abbiamo mai sognato prima. Nostro padre e nostra madre stanno acquattati in attesa e balzano su di noi, come briganti da un cespuglio. Nostro zio è una sorpresa. Nostra zia, secondo la bella espressione corrente, è come un fulmine a ciel sereno. Quando entriamo nella famiglia, entriamo in un mondo imprevedibile, un mondo che ha le sue strane leggi, un mondo che potrebbe fare a meno di noi, un mondo che non abbiamo creato. In altre parole quando entriamo in una famiglia, entriamo in una favola!”  
(Chesterton)*

## LO SGUARDO SUL BAMBINO

Il bambino nella sua integrità (corpo, cuore, mente) è persona unica e speciale. A tre anni è agli inizi della sua giovane vita e giunge, ogni mattina, nella nostra scuola con la sua meravigliosa storia da ascoltare e raccontare.

Il bambino è pianto, è sorriso, è stupore e vivacità ed è anche timidezza e paura.

Il bambino è una voce che parla del sole, di onde che chiacchierano, è una voce che narra di sapori deliziosi e di quanto siano teneri gli abbracci.

Il bambino è una voce che si incanta, si stupisce, si meraviglia incontrando il mondo e le persone e per questo chiede con gli occhi, interroga con le mani, domanda con il cuore, senza sosta: *“Che cos'è?” “Chi sei?”*.

Il bambino è un *“IO”* pieno di domande e curiosità. Il suo cuore è fatto per scoprire, per stare senza posa, è fatto di coraggio.

Il bambino, che noi accogliamo, desidera scoprire e conoscere tutte le cose belle della realtà, desidera fare, cantare, capire. Ha occhi grandi, piccole mani e profondo stupore!

Il bambino desidera trovare risposta alle domande che vibrano forti nel suo cuore: *“Io di chi sono? A chi appartengo?”*.

Solo trovando risposte a queste domande si sentirà unico, voluto, speciale e sarà pronto ad aprirsi al bello, al vero, agli altri, sarà pronto a conoscere meglio sé stesso e ad imparare, giocando la realtà con le sue meraviglie.

## LO SGUARDO SUL MAESTRO

Il bambino desidera accanto a sé persone ferme e sicure che guidino e traccino per lui la rotta con cui dare senso e valore alle cose di questo mondo.

Per dire "IO" il bambino ha bisogno di un "TU".

A scuola quel "TU" è il maestro, la persona che guarda gli occhi del bambino, che ascolta i suoi bisogni ed i suoi sogni, che accoglie i suoi pianti ed i suoi sorrisi, perché solo dentro ad un rapporto dove ci si sente accolti così come si è, il cuore si apre, si affida e si è pronti ad aprire la mente.

**Maestro** è dunque colui che accompagna il bambino a trovare il senso delle cose, colui che lo guarda con stima, che crede nelle sue capacità, che sa con certezza che dentro a quel cuore c'è un tesoro prezioso che attende solo di essere scoperto!

Il maestro sta accanto ai bambini con la certezza che ciò che propone è buono e vero, perché prima di tutto è buono e vero per lui e per la sua esperienza di vita.

Accompagna il bambino a raccontare la sua storia: "C'ero una volta io..." con consapevolezza nell'incontro con gli amici ed il mondo.

La scuola dell'infanzia diventa così, con la frequentazione quotidiana, il tempo, la pazienza, quel porto sicuro dove il bambino desidera andare ogni giorno, con la certezza di poter partire per esperienze sempre nuove in un viaggio di conoscenza e scoperta dentro la realtà.

## LA PROPOSTA EDUCATIVA

*"L'educazione è educazione dell'umano, di quella struttura originale che è di tutti gli uomini; essa consiste nell'educare il cuore dell'uomo così come Dio l'ha fatto". (G. Pontiggia)*

*"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione e di cura." (Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'infanzia)*

È la realtà, secondo le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all'origine la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e le dinamiche della persona, in ogni passo ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l'esito come contenuto oggettivo della coscienza. Il compito dell'educatore e dell'insegnante è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo rapporto con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. L'adulto diventa così per il bambino colui che ha già mosso i suoi passi nella realtà e che, quindi, è ragionevole seguire affinché un'analogia esperienza possa ripetersi per sé.

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un significato. Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante: è innanzitutto l'esperienza di un rapporto personale che introduce il bambino ad un modo di guardare e di conoscere la realtà positivamente. Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva. Questa globalità si esprime nella valorizzazione della domanda di senso che il bambino pone sulla realtà.



## LA DIMENSIONE RELIGIOSA

*“È nel periodo dell’infanzia che s’istituisce la relazione con il senso della vita, partendo da quello stupore che un bambino spontaneamente prova di fronte al mondo” (G. Mollo)*

La realtà che ci è “data”, e dalla quale il bambino è attratto, è ciò che desta meraviglia che lo spinge a mettersi in gioco, a riflettere, a domandare per capire il senso di ciò che vede. A scuola si creano le condizioni perché questo avvenga, perché, già stupendosi, il bambino faccia esperienza di Dio.

Il senso religioso è innato nel bambino come in ciascuno di noi, è ciò che pulsa nel suo cuore e che gli fa cercare cose belle, buone e vere. Se il bambino non è lasciato libero di far fatica nell’impatto con la realtà, rimane chiuso in sé stesso e non sarà in grado di stupirsi davanti a ciò che vede. Stupendosi della bellezza si accorgerà, passo dopo passo, di lui che si stupisce e sarà sempre più desideroso di conoscere e di conoscersi. Comincerà a provare anche il gusto dello stare insieme e la bellezza di avere degli amici, perché Dio non ha creato solo il mondo ma quel miracolo meraviglioso che è l’uomo.

Nella scuola dell’infanzia diventa molto problematico o forse praticamente impossibile (data l’età dei bambini) separare il momento dell’istruzione (insegnamento) dal momento educativo vero e proprio. Per tanto la dimensione religiosa si inserisce in questo contesto e qualsiasi aspetto dell’esperienza scolastica (dai contenuti proposti, al modo di considerare il bambino, il rapporto tra le persone, la relazione con le famiglie, ecc.) traduce e mostra in modo concreto, di ispirarsi alla vita buona del Vangelo, così come le indicazioni della Cei ci suggeriscono.

La nostra scuola dell’infanzia è in linea con le Indicazioni Nazionali Ministeriali: *“si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea”*.

## FINALITÀ

*“La scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini il consolidamento dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)*

### **Consolidare l’identità:**

- Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- Imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sperimentare diversi ruoli e forme d’identità: quella del figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata dai valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

### **Sviluppare l’autonomia:**

- Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.
- Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie.
- Esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia)

### **Sviluppare la competenza:**

- Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.
- Ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, racconti, rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia)

### **Avviare al senso di cittadinanza:**

- Scoprire l’altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni.
- Rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise attraverso il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e di doveri uguali per tutti.
- Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia)

Tali finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di un apprendimento di qualità fondato sul metodo dell’esperienza e che viene garantito dalla professionalità, dall’umanità, dall’impegno degli insegnanti e dal dialogo sociale educativo con le famiglie e la comunità.

## I CAMPI DI ESPERIENZA

*“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.”* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia)

I campi d’esperienza, delineati dal Ministero nelle Indicazioni nazionali per la scuola dell’infanzia, divengono così “situazioni reali” che gli insegnanti creano affinché il bambino possa crescere, conoscere e dialogare con se stesso, gli altri e la realtà, per giungere ad una maturazione unitaria della sua persona.

I campi d’esperienza si suddividono in:

- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

I suddetti campi d’esperienza sono riportati in seguito all’interno del Curricolo della scuola dell’infanzia che ne sostiene il percorso educativo e sono stati rivisti alla luce delle Indicazioni Nazionali.

## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

*“Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze colte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.”* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia)

All’interno del percorso triennale la scuola dell’infanzia offre attraverso il fare del maestro, una ricca e puntuale proposta di esperienze che sosterranno ed accompagneranno il bambino nel percorso per il rafforzamento e raggiungimento di tali traguardi che coinvolgono l’interesse della sua persona.

I traguardi sono descritti in maniera articolata all’interno della programmazione didattica e qui di seguito dentro al Curricolo della nostra scuola dell’infanzia che ne sostiene il percorso educativo.

## L’IDENTITA’ DELLA SCUOLA

La scuola dell’infanzia S. Eurosia, in forza alla sua identità di soggetto ecclesiale e di iniziativa specifica della comunità parrocchiale, offre il proprio contributo per l’educazione delle nuove generazioni, mira alla formazione umana, culturale e sociale dei bambini, in rapporto con la formazione familiare e nell’ambito specifico dell’attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Nell’evoluzione storica ha modificato modalità e mezzi educativi, conservando intatto l’amore per i bambini e la passione educativa.

È un ambiente di vita, di formazione e di cultura che si ispira ai valori cristiani-cattolici e si definisce tale perché nei suoi criteri pedagogici fa riferimento alla concezione cristiana della persona, della vita e dell'educazione.

## IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

*“Per educare un bambino ci vuole un villaggio!” (Papa Francesco)*

### **Situazione geografica**

Cascina Gaeta è una piccola frazione situata alla periferia del comune di Cesano Maderno. Nonostante le ultime immigrazioni e gli inserimenti, anche extracomunitari, la realtà territoriale rimane sostanzialmente quella di paese, in cui la nostra scuola dell'infanzia si pone come punto di riferimento culturale ma anche affettivo.

### **Situazione economico-culturale**

Il contesto economico e socio-culturale in cui la nostra scuola opera, è caratterizzato da scolarità generalmente medio-bassa. L'economia è basata sul lavoro dipendente, sull'artigianato e sulla piccola industria.

### **Strutture scolastiche**

Le scuole che troviamo nel comune di Cesano Maderno sono molteplici, di diverso ordine e grado (dall'asilo nido alle scuole medie superiori), suddivise in Enti Morali, strutture private, parrocchiali e statali.

Il territorio dove opera la nostra scuola include una scuola primaria statale e un asilo nido comunale. La Scuola dell'infanzia è frequentata da bambini provenienti da tutte le zone del paese e anche da alunni residenti nei comuni limitrofi, a motivo della sua ubicazione e dei servizi che offre.

Nel corso del tempo ha costruito un dialogo con il tessuto sociale, istituzionale ed economico cittadino, per portare i propri valori anche all'esterno dell'edificio nel quale svolge le proprie attività scolastiche, allo scopo di coinvolgere le persone in diverse manifestazioni pubbliche, culturali e ludiche, che nel tempo sono state organizzate insieme alla realtà parrocchiale e per divenire insieme una comunità educante che opera per il bene comune.

La nostra scuola aderisce alla FISM (Federazione Scuole Cattoliche), all'Associazione Rischio Educativo, e a DIESSE, Associazione professionale accreditata presso il MIUR per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola in base alla Direttiva n. 90/2003 (Nota MIUR prot. n. 1004 del 9 giugno 2005).

## PRESENTAZIONE STORICA

L'Asilo (così si chiamava la scuola dell'infanzia) è stato fortemente voluto dall'allora Parroco Don Giovanni Colombo che, tra le diverse esigenze pastorali, avvertì subito come urgente la costruzione di un "Asilo".

Il 27 febbraio 1960 venne fatta una donazione alla parrocchia, da parte del comune di Cesano Maderno, di un appezzamento di terreno.

Il 16 maggio 1960, in occasione della visita Pastorale dell'Arcivescovo Cardinal Montini, fu posata la prima pietra.

Nell'ottobre del 1966 fu quindi inaugurata la struttura della scuola materna che fino al 1980 accolse la presenza delle Suore Sacramentine di Bergamo.

Successivamente venne gestita da personale laico, che ha tuttora come riferimento la persona del Parroco.

## INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI PRIORITARI DELLA SCUOLA

*“La nascita biologica del bambino e la nascita psicologica dell’individuo non coincidono nel tempo.*

*La prima è un evento drammatico, osservabile e ben circoscritto; la seconda un processo intrapsichico che si svolge lentamente.” (M. Mahler)*

Il bambino, che fa il suo ingresso alla scuola dell’infanzia è unico, così come i tempi e i modi con cui si affaccia al mondo, alle persone, alla vita. I tempi e i modi del bambino corrispondono alla dotazione originaria della sua natura e ai rapporti primari della sua cultura.

Per un bambino piccolo la cultura è rappresentata innanzitutto dai suoi genitori.

L’ingresso alla scuola dell’infanzia è dunque un momento fondamentale per la vita del bambino ed anche per la sua famiglia, risulta allora importante affermare che il compito della scuola dell’infanzia è quello di continuare, con caratteristiche differenti, l’esperienza che il bambino di tre anni compie con i suoi genitori.

Nel rapporto con loro, infatti, il bambino apprende a vivere. Impara a riconoscere volti, oggetti, a muoversi nello spazio, a parlare, a curare la propria persona, a riordinare il tempo, impara anche a lasciare la casa, sicuro di ritrovarla. Con il padre e la madre, dentro al rapporto con loro, il bambino impara ad affermare la realtà.

### IL BAMBINO DI TRE ANNI

Perdersi e ritrovarsi: potremmo definire così ciò che il bambino prova separandosi dalla madre e dal padre. Quando la madre e il padre si allontanano, sono spesso ritenuti perduti. Da qui l’importanza nel primo anno, che la giornata sia scandita da momenti precisi, che si ripetono sempre uguali per dare al bambino sicurezza e sostenerlo in una prima percezione del tempo.

Riuscirà così a ritrovare e riformulare in modo più maturo i suoi riferimenti.

Grande attenzione viene data dalla maestra ai piccoli gesti della quotidianità: il riordino delle proprie cose, la sistemazione dei giocattoli, la cura di sé, il pranzo insieme, l’accorgersi dell’altro compagno: sono tutti momenti altamente formativi che aiutano il bambino a diventare grande. La capacità di fare da solo ma non in solitudine, grazie alla compagnia dell’adulto che sostiene e incoraggia, è fondamentale perché è nell’accudimento che passa la relazione e l’interiorizzazione da parte del bambino di principi di causa – effetto, “se....allora”, che è il ruolo di procedere del pensiero.

L’esperienza del gioco è fondamentale perché trasmette al bambino di prendere parte attiva alla realtà. Nel gioco il bambino misura fin dove può arrivare, gusta i rapporti, si orienta nello spazio.

Le esperienze di manipolazione, di canto, di drammatizzazione del lasciare traccia sul foglio con diversi strumenti sono esperienze nuove poiché muove relazioni nell’interazione con altri bambini e con altri adulti, in ambienti diversi.

## IL BAMBINO DI QUATTRO ANNI

Nel secondo anno il mondo della scuola è diventato per il bambino un ambiente conosciuto e familiare, tuttavia la compagnia dell'adulto è importante per donare sicurezze e conferme. Il gioco del bambino si arricchisce, i compagni, l'amico più amico, diventano termini di confronto, l'adulto sostiene la crescita e, grazie alla narrazione di storie, guida il bambino a "riordinare" in termini affettivi e cognitivi la propria storia personale. Il bambino mostra accesa curiosità riguardo alla propria storia familiare. Il suo linguaggio verbale si arricchisce, matura il desiderio di raccontare le proprie esperienze personali ed aumenta progressivamente la consapevolezza di sé.

L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, della sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive e creative che ne conseguono, divengono parte della quotidianità scolastica; tutto questo porta alla nascita delle prime grandi domande.

## IL BAMBINO DI CINQUE ANNI

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia il bambino desidera essere riconosciuto nel suo essere diventato grande. Il "mondo di fuori" integra il gioco della casa e l'osservazione degli adulti offre nuovi interessanti spunti.

A scuola aumenta il desiderio di fare da sé, il bambino vuole sentire la fiducia dell'adulto nelle sue capacità e nella sua persona. L'adulto propone così esperienze più elaborate che permettano al bambino di sperimentare soddisfazione e di rischiare soluzioni e intraprese personali.

Il gioco diventa sempre più raffinato, inizia la capacità di staccarsi dall'oggetto concreto e di rappresentare mentalmente un simbolo; per questo vengono favorite attività logiche che permettono al bambino di mettere ordine nella realtà. È un periodo di industriosità nascente. Aumenta l'abilità manuale. Compaiono progetti sul futuro. Si intensificano i "perché", ed il linguaggio verbale richiede un'attenzione ed una stimolazione particolare da parte dell'adulto. Spesso inoltre accade che i "grandi" aiutino i "piccoli", gratificati dal fatto di poter "insegnare" a chi sta compiendo il loro percorso di quando erano "piccoli".

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia anche il disegno matura: si arricchisce l'uso del colore e la capacità di utilizzare materiali per tradurre in immagini gli oggetti della realtà. Tutto questo porta i maestri a porre attenzione allo sviluppo della motricità fine e all'educazione del gesto grafico.

Il percorso di ogni bambino, anche quello del bambino con disabilità o con bisogni educativi speciali, tiene conto della sua unicità, delle sue tappe evolutive e della sua crescita. È progettato dall'equipe pedagogica, in cui collaborano gli insegnanti di sezione, la coordinatrice didattica, l'insegnante di sostegno (se previsto) e l'educatore comunale (se previsto), alla luce di un progetto educativo condiviso e costruito da tutti gli insegnanti, il quale, sviluppato e verificato periodicamente, attraverso diverse unità di apprendimento, permette un approccio globale ed intrecci trasversali tra i diversi campi d'esperienza.

# LE RISORSE DELLA SCUOLA

## RISORSE UMANE

### *Personale docente*

I maestri partecipano alla realizzazione del progetto educativo e didattico esercitando la propria professionalità, intesa come passione per la realtà che si esprime in una dedizione verso la totalità dell'umano, dentro un continuo approfondimento del proprio agire educativo e didattico.

La professionalità è l'esito sia dell'espressione delle proprie competenze, sia di un coinvolgimento comune nel progetto educativo della scuola, in cui la progettazione assume e conserva la fisionomia di un'ipotesi di lavoro, continuamente elaborata e verificata negli organi collegiali.

### *Collegio Docenti*

E' il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

### *I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:*

- Il Legale Rappresentante
- Il Consiglio Pastorale
- Il consiglio degli Affari Economici
- La coordinatrice
- Gli insegnanti
- Gli specialisti
- I bambini
- Le famiglie
- La segretaria
- La cuoca
- Il personale ausiliario
- I volontari

### *Le famiglie*

L'apporto dei genitori alla vita della scuola è fondamentale per costruire un'opera comune in cui scuola e famiglia collaborano insieme e si donano reciproco aiuto per la crescita dei bambini.

La presenza dei genitori si esplicita innanzitutto nella collaborazione a rendere concreto il progetto educativo, sia per il singolo alunno che per la scuola tutta.

### *Il coordinamento pedagogico*

La scuola si avvale della consulenza pedagogica della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Milano, che attraverso la figura della coordinatrice di rete offre un supporto alle scuole attraverso incontri di rete.

Aderisce inoltre alla Federazione delle Opere Educative e al coordinamento culturale dell'associazione "Il Rischio Educativo", in una rete di paragone fra istituzioni scolastiche che favorisce una verifica del progetto educativo tesa a mantenere ampio l'orizzonte pedagogico e culturale entro cui si inseriscono le proposte didattiche.

## ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA SCUOLA

In alcuni momenti dell'anno la scuola dell'infanzia in collaborazione con la Parrocchia e con i genitori, mette a disposizione alcuni locali a sostegno di iniziative per il reperimento di fondi da impegnare nel sostegno delle opere parrocchiali. In questo modo si intendono favorire le occasioni per stringere rapporti tra le famiglie anche sottolineando l'aspetto della solidarietà.

## PERSONALE NON DOCENTE

Il personale non docente è fattore di garanzia del funzionamento della scuola nei suoi vari aspetti: organizzativi, amministrativi e funzionali, ma anche nei confronti degli utenti e del territorio.

## TIROCINIO FORMATIVO E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La scuola dell'infanzia "S. Eurosia" è un ente convenzionato con l'Università Cattolica e l'Università Bicocca di Milano per la Facoltà di Scienze della Formazione e può quindi ospitare tirocinanti che desiderano, all'interno della scuola, svolgere il loro percorso di tirocinio formativo. Allo stesso modo può ospitare studenti delle Scuole secondarie di II grado per il progetto di alternanza scuola – lavoro.

# ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

## IL TEMPO

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e che cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta. L'accoglienza, il momento di gioco condiviso (cortile), la cura di sé, il pranzo, le diverse proposte dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'insegnante è quindi teso a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

## L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene all'interno della propria sezione organizzata con giochi liberi ai tavoli o negli angoli predisposti. È un momento delicato e importante in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

Successivamente ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

## LA CURA DI SÉ

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

## IL PRANZO

Il cibo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé e della propria casa, favorendo il crescere dei legami.

## IL GIOCO

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. È caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa.

L'adulto pensa allo spazio e dà tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi, lasciandosi sollecitare e mostrandosi disponibile ad eventuali cambiamenti.

## LA PROPOSTA DELL'INSEGNANTE

È il momento in cui si pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che coinvolge tutti in un percorso, altre volte ancora è un'uscita all'aperto che motiva una scoperta, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'insegnante raccoglie e rielabora per tutti.

Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza.

Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare alla progettazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e fare proprie le cose.

Sempre nella relazione accade qualcosa di non previsto; questo favorisce ulteriormente un cammino di conoscenza e di apertura alla realtà.

## LO SPAZIO

Lo spazio è il luogo dove i bambini vivono le loro esperienze; per permettere che questo accada il nostro è uno spazio in continuo divenire, in quanto segue le necessità delle singole sezioni e dei percorsi e progetti che vanno attuati.

La sezione è il punto di riferimento primario dei bambini perché è proprio qui che trascorrono la maggior parte della loro giornata scolastica e vivono la maggior parte delle esperienze didattiche proposte.

Le cinque sezioni sono aule dinamiche che si trasformano in base al laboratorio o all'attività pensata per quella giornata, al gioco libero ed organizzato dei bambini.

Il salone e il corridoio sono spazi in comune dove le cinque sezioni si incontrano per momenti di preghiera, per attività psicomotorie, per laboratori di drammatizzazione o, semplicemente, per un gioco insieme.

## CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si propone di costruire un ambiente sereno, stimolante, accogliente, capace di sollecitare interessi e gratificazioni sia per il bambino che per l'insegnante.

Gli ambienti utilizzati dalla scuola sono ubicati su tre piani così suddivisi:

### Piano Terra

- Cinque aule caratterizzate da un colore diverso.
- Bagni attrezzati a misura di bambino con spazio dedicato alla sistemazione degli oggetti per la cura personale.
- Biblioteca.
- Due uffici.
- Sezione primavera
- Atrio.
- Corridoio attrezzato con armadietti personali dei bambini.

### Primo Piano

- Stanza delle nanne: spazioso locale adibito al riposo dei più piccoli. È arredato con comode brandine sulle quali vengono poste coperte e il cuscino personale del bambino.
- Palestra del gioco motorio: dove il bambino viene messo nella condizione di fare esperienza rispetto al sé corporeo e allo spazio, attraverso l'utilizzo di materiale specifico.
- Laboratorio creativo-artistico della manipolazione e della creta.

- Stanza del vissuto: dove i bambini possono vivere l'esperienza corporea della proposta dell'insegnante attraverso l'utilizzo di materiale vario. È dedicata anche allo svolgimento di attività laboratoriali con l'utilizzo di materiali come i tavoli luminosi o per il laboratorio musicale "Ritmia musicisti in gioco".
- Aula Collegio Docenti: aula dedicata agli adulti con biblioteca e computer.
- Bagni attrezzati a misura di bambino con spazio dedicato alla sistemazione degli oggetti per la cura personale.

### Seminterrato

- Salone ristorante: arredato per le cinque sezioni e la sezione primavera completamente insonorizzato.
- Cucina, dispensa e spogliatoi personale cucina.
- Bagni attrezzati a misura di bambino con spazio dedicato alla sistemazione degli oggetti per la cura personale.

La scuola ha inoltre un grande spazio esterno del quale usufruire in diversi momenti e mesi dell'anno e le sezioni sono organizzate e suddivise in ulteriori angoli specifici che proveremo a vedere nel dettaglio.

**Giardino:** luogo privilegiato per tutti i bambini attratti dai tesori che racchiude: sabbionaia, pista ciclabile, campo da calcio, giochi strutturati per esterno... tutti spazi che permettono al bambino di osservare, scoprire, costruire, correre, arrampicarsi, nascondersi. Il giardino è un luogo di conquiste importanti.

**La sezione:** punto di riferimento primario, dove si svolge la maggior parte dell'attività del bambino. È strutturata in spazi, per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e per permettergli al tempo stesso, di sentirsi contenuto, assicurato e protetto. Inoltre il bambino deve poter esprimere da una parte il suo bisogno di stare con gli altri, di incontrare i compagni, di giocare, di comunicare, di interagire e dall'altra deve poter esprimere il desiderio di stare da solo, di trovare calma e tranquillità.

La possibilità di potersi isolare, di essere lasciato benevolmente in pace, costituisce una difesa dall'eccesso di stimolazioni ambientali e l'esigenza di privacy è maggiore quanto più sono le ore che il bambino trascorre a scuola. Gli spazi della sezione vengono creati all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono modificarsi per accogliere nuove esperienze: il gioco e le relazioni tra bambini evolvendo, determinano questi cambiamenti.

**L'angolo dell'accoglienza:** dotato di tappeto è un angolo raccolto e tranquillo. È affettivamente molto importante perché è il luogo dell'incontro, il luogo in cui si riprendono i rapporti, si inizia insieme la giornata, si racconta, si canta. Questo spazio è anche il luogo per condividere con i compagni e l'adulto quei momenti in cui si parla di sé e si ascolta ciò che l'altro ha da dire.

**L'angolo della casetta:** giocando alla mamma e al papà, al negozio, i bambini sperimentano il gioco simbolico e proiettivo. È la presenza dei materiali famigliari (la tovaglia, i piatti, i bicchieri, le pentole, la culla, il lettino ecc...) che permettono al bambino di rielaborare il proprio vissuto, favorendo in lui l'assimilazione di ruoli che lo interessano. Quest'angolo può svilupparsi per dare vita a altri angoli: la lavanderia, il negozio, la parrucchiera, l'ufficio... Tutto ciò per consentire giochi di identificazione, finzione, immaginazione che favoriscono lo sviluppo del processo di simbolizzazione.

**L'angolo delle costruzioni:** in questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti vari, macchinine, piste, animali, personaggi, attraverso cui progetta quello che desidera fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si pone domande, pensa a soluzioni per risolvere piccoli problemi.

Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni, come ad esempio il "costruiamo insieme". Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro.

**L'angolo grafico e della manipolazione:** i bambini sono aiutati all'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione attraverso il quale hanno la possibilità di esprimersi.

In questo angolo i bambini hanno l'opportunità di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati, trasformati, plasmati o travasati (didò, plastilina, farina gialla, terra, sabbia, semi e altro materiale naturale).

**L'angolo del gioco strutturato:** il materiale messo a disposizione in questo angolo è vario e graduato a seconda dell'età. L'uso dei giochi strutturati (tombola, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici, ecc...) permette al bambino di fissare e sistematizzare le esperienze e di affinare processi logici.

**L'angolo della pittura:** l'espressione pittorica prevede ordine, l'uso dei pennelli di diverse dimensioni, la conoscenza delle caratteristiche della tempera ad acqua ed acrilica, l'uso di strumenti particolari come spugne, spatole, rulli e tamponi. Ogni classe è dotata di spazi che permettono la pittura verticale.

**L'angolo della lettura:** un angolo della sezione è predisposto con tappeto, cuscini e una piccola libreria con libri illustrati adeguati alle diverse età. Qui il bambino ha la possibilità di sfogliare e guardare, da solo o con gli amici, i libri messi a disposizione mentre per l'educatrice è lo spazio in cui raccontare.

Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

A volte gli spazi dell'aula si trasformano e sono attrezzati dalla maestra a seconda dell'esperienza che i bambini vivono: a volte è lo spazio del castello o dell'albero, oppure delle tane.

## FINANZIAMENTI

La scuola si sostiene con:

- le rette pagate dalle famiglie,
- il contributo stanziato dalla convenzione stipulata con il Comune,
- Il contributo ministeriale per la parità.

# LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

## CURRICOLO

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche fragilità che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. I bambini giungono alla nostra scuola dell'infanzia con una storia personale: in famiglia, al nido o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e sulla vita. Ogni bambino è, in sé, diverso e unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte.

La nostra scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita; chiede alle famiglie di fidarsi della nostra proposta educativa e cognitiva insieme, per evolvere, attraverso esperienze significative che si snodano all'interno dei campi di esperienza, le potenzialità di tutti accompagnando ciascuno di loro nell'avventura della conoscenza.

(vedi allegato)

### ***CAMPI DI ESPERIENZA RIVISTI E INTEGRATI ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI NAZIONALI DELLA RELIGIONE CATTOLICA***

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

### **IL SÉ E L'ALTRO**

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni di prendere coscienza della propria identità, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni. Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere

accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

### ***Bambini di tre anni***

- Vivere serenamente dinamiche affettive ed emotive.
- Scoprire e conoscere l'altro.
- Inserirsi positivamente nel gruppo sezione.
- Consolidare atteggiamenti di sicurezza.
- Avviare al rispetto delle norme che le maestre richiedono. Rispettare dei turni.
- Conoscere la vita di Gesù.

### ***Bambini di quattro anni***

- Sviluppare un'immagine positiva di sé attraverso semplici conquiste.
- Imparare a collaborare e aiutare i compagni.
- Prendere consapevolezza della propria identità in rapporto agli altri e a sé stesso.
- Rafforzare il sentimento di appartenenza.
- Riscoprire la vita di Gesù attraverso le narrazioni delle maestre.

### ***Bambini di cinque anni***

- Consolidare la propria identità.
- Avere fiducia nelle proprie capacità.
- Interiorizzare e rispettare i valori condivisi.
- Saper fissare e rispettare le regole di un gioco.
- Acquisire iniziativa, dinamismo e positività nell'interagire con i coetanei e non.
- Saper portare a termine le iniziative intraprese.
- Saper organizzare giochi con i compagni con autocontrollo e spirito di collaborazione.
- Conoscere le radici della tradizione cristiana.

### ***Traguardi per lo sviluppo della competenza***

1. Sviluppare il senso dell'identità personale, essere consapevoli delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, saperli controllare ed esprimere in modo adeguato.
2. Essere cosciente della propria storia, della storia familiare, delle tradizioni della famiglia, della comunità della scuola e sviluppare un senso di appartenenza.
3. Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, rendersi conto dei punti di vista diversi.
4. Diventare consapevoli delle differenze e averne rispetto.
5. Ascoltare gli altri e dare spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
6. Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con gli adulti e i compagni.

7. Comprendere chi è fonte di autorità e responsabilità, saper seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.
8. Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri.

### IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzando fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero e guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

#### ***Bambini di tre anni***

- Acquisire una percezione globale del corpo.
- Riconoscere le parti del corpo: viso.
- Riconoscere l'identità sessuale.
- Sapersi orientare nello spazio (percorsi dinamici e posturali).
- Acquisire sicurezza negli schemi motori di base (camminare, correre, saltare).
- Acquisire una corretta coordinazione generale.
- Acquisire concetti topologici: sopra-sotto, dentro-fuori.

#### ***Bambini di quattro anni***

- Conoscere e rappresentare lo schema corporeo.
- Riconoscere le parti del corpo: viso, arti, piani frontali.
- Riconoscere identità sessuale.
- Orientarsi nello spazio e nei percorsi.
- Potenziare gli schemi motori di base (seduti, in piedi, distesi, rotolare, strisciare, calciare, afferrare, stringere, arrampicarsi).
- Acquisire una corretta percezione visiva, uditiva, tattile, gustativa, olfattiva.

- Potenziare la coordinazione generale e la coordinazione oculo-manuale.
- Potenziare la motricità fine.
- Potenziare i concetti topologici: davanti-dietro, vicino-lontano, in alto- in basso, prima-dopo.

### ***Bambini di cinque anni***

- Rinforzare l'autocontrollo e un sempre più cosciente uso del proprio corpo.
- Stimolare la motricità globale e la segmentazione mediante esperienze grafico-pittoriche, manipolative, plastiche.
- Saper rappresentare graficamente e in modo completo la figura umana.
- Rispettare le regole di gioco e di comportamento.
- Discriminare i parametri temporali del prima e del dopo.
- Discriminare le diverse posizioni di equilibrio.
- Avere cura del proprio corpo.
- Riprodurre correttamente i gesti proposti.
- Comprendere messaggi mimico-gestuali.
- Percepire strutture ritmiche.
- Sincronizzare gli schemi ritmici e il movimento.
- Rappresentare il proprio corpo nello spazio.
- Rafforzare la capacità di osservazione e di attenzione.
- Muoversi in accordo con brai musicali diversi.
- Sviluppare il movimento oculo-manuale.
- Saper drammatizzare situazioni.
- Saper esprimere i propri vissuti con il disegno.

### ***Traguardi per lo sviluppo della competenza***

1. Raggiungere una buona autonomia personale, riconoscere i segnali del corpo, conoscerlo e sviluppare pratiche corrette: cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
2. Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e destrezza, coordinarsi in giochi che richiedono il rispetto di regole.
3. Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
4. Conoscere le diverse parti del corpo e rappresentare il corpo statico e in movimento.
5. Controllare in modo sempre più corretto ed armonico il gesto grafico.
6. Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza propria e altrui.

### **IMMAGINI, SUONI E COLORI**

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le proprie esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiutano a

migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi; nella nostra scuola privilegiamo l'ascolto di brani finalizzati ad educare al piacere di cantare.

### ***Bambini di tre anni***

- Esprimersi, lasciando traccia di sé, tramite le tecniche espressive: dallo scarabocchio alle prime concettualizzazioni grafiche (pittura, digito pittura, stampa, collage, coloritura).
- Conoscere i colori fondamentali.
- Esprimersi con i suoni, la voce e il canto.
- Sperimentare in maniera creativa strumenti e materiali vari.

### ***Bambini di quattro anni***

- Sviluppare la capacità comunicativa a livello verbale, la capacità di dare il nome a sentimenti, emozioni e acquisizione di un lessico più ricco ed appropriato.
- Esprimersi tramite le tecniche espressive: prime concettualizzazioni grafiche (pittura, disegno, stampa, collage, coloritura) dando forma e colore alla realtà.
- Esprimersi con i suoni, la voce e il canto.

### ***Bambini di cinque anni***

- Usare creativamente i colori.
- Riconoscere e rappresentare forme e strutture.
- Utilizzare in modo adeguato una varietà di tecniche e materiali.
- Spiegare il significato dei propri elaborati.
- Inventare storie ed esprimerle attraverso vari linguaggi (verbali, drammatizzazione, grafico-pittorici e manipolativi).
- Riprodurre ed inventare linee, sagome, percorsi grafici.
- Incontrare forme di arte e individuarne le caratteristiche.

### ***Traguardi per lo sviluppo della competenza***

1. Comunicare, esprimere emozioni, raccontando sfruttando le varie possibilità di linguaggio che il corpo consente. Inventare storie e sapersi esprimere attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Sapersi esprimere attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative.
2. Esplorare materiali ed utilizzarli con creatività.
3. Appassionarsi e portare a termine il proprio lavoro.
4. Seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppare interesse per l'ascolto della musica, per la fruizione di opere d'arte e per il canto corale.
5. Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, ecc.) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

### **I DISCORSI E LE PAROLE**

La lingua in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, ma anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali,

creativi e sempre più articolati ed è parte dell'identità di ogni bambino. I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

### ***Bambini di tre anni***

- Ascoltare fiabe e racconti e interpretare semplici filastrocche
- Superare l'aspetto egocentrico del linguaggio
- Esprimere e comunicare i propri bisogni e il proprio vissuto alla maestra
- Familiarizzare con i libri

### ***Bambini di quattro anni***

- Sviluppare la capacità di ascolto e memorizzazione
- Favorire conversazioni e scambi di esperienze con il singolo bambino e con il gruppo
- Esprimere bisogni, sentimenti, emozioni, vissuti
- Drammatizzare personaggi delle storie ascoltate
- Comprendere ed eseguire una consegna

### ***Bambini di cinque anni***

- Sviluppare la capacità di ascolto durante la narrazione orale, la lettura di un libro e la memorizzazione di poesie e filastrocche.
- Comprendere parole sconosciute e confrontare con termini di vita quotidiana già noti (paragone)
- Arricchire il lessico e la capacità di esprimersi in modo adeguato rispetto alle circostanze
- Prendere fiducia nelle proprie capacità di esprimersi e di farsi comprendere; dialogare, discutere, chiedere spiegazioni e spiegare
- Comprendere ed eseguire una consegna
- Comprendere i contenuti di un racconto
- Rielaborare e comunicare esperienze e vissuti

### ***Traguardi per lo sviluppo della competenza***

1. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
2. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
3. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, chiede e offre spiegazioni.
4. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni.
5. Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici e narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione in concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e chiedere spiegazioni, a lasciarsi convivere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati. *Oggetti, fenomeni, viventi*. Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e quello delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

### **Numero e spazio**

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno, poi ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandolo con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Muovendosi nello spazio, imparano a descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso). Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

### **Bambini di tre anni**

- Esplorare, manipolare e osservare oggetti e materiali diversi.
- Fare semplici esperimenti.
- Conoscere i principali elementi stagionali: le piante, le stagioni, il giorno e la notte, fenomeni atmosferici (la pioggia, la neve, ...).
- Orientarsi nel tempo della giornata scolastica.
- Raggruppare e classificare oggetti per colore, forma, grandezza.

### **Bambini di quattro anni**

- Mettere in relazione.
- Effettuare previsioni, anticipazioni, ipotesi.
- Fare esperimenti.

- Valutare quantità: di più – di meno.
- Individuare caratteristiche ed oggetti in un ambiente.
- Conoscere gli elementi stagionali e i fenomeni atmosfera (vento, pioggia).
- Conoscere i prodotti della natura.
- Conoscere il tempo e il ciclo del tempo che si trasforma (la settimana).
- Mettere in successione due eventi.

### ***Bambini di cinque anni***

- Verificare e rinforzare la conoscenza delle posizioni nello spazio riferite a sé, ad una determinata persona, ad un oggetto.
- Comporre e scomporre una figura.
- Introdurre l'alternanza 1-1, 1-2, 1-3 in un gruppo di tre elementi (es. 1 casa, 1 uomo, 1 albero, 1 casa, 2 uomini, 1 albero).
- Saper individuare un elemento estraneo all'insieme.
- Riconoscere e verbalizzare le caratteristiche delle stagioni.
- Saper descrivere la successione degli eventi di una giornata.
- Saper ordinare un'esperienza in sequenze temporali.
- Cogliere e organizzare informazioni ricavate dall'ambiente.
- Sviluppare curiosità nei confronti dell'ambiente.
- Utilizzare calendari per scandire il tempo e registrare situazioni cicliche.

### ***Traguardi per lo sviluppo della competenza***

1. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti-dietro, sopra-sotto, destra-sinistra; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
2. Saper collocare correttamente sé stesso, oggetti, persone nello spazio.
3. Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
4. Dimostrare di sapersi orientare nell'organizzazione cronologica della giornata.
5. Conoscere i giorni della settimana e sapersi orientare nel tempo quotidiano.
6. Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
7. Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi con attenzione e sistematicità.
8. Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## ***DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA***

### ***Competenze essenziali in uscita***

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, e contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di:

- **identità** (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi),
- **autonomia** (rapporto sempre più consapevole con gli altri),
- **competenza** (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti),
- **cittadinanza** (come attenzione alla dimensione etica e cattolica).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, attendiamo che ogni nostro bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che struttureranno la sua crescita personale.

1. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
2. Ha un positivo rapporto con il proprio corpo, ne conosce le parti e le sa rappresentare.
3. Manifesta curiosità e voglia di scoprire, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependo, ascoltando e riflettendo per un tempo sempre più prolungato.
4. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e inizia a riconoscere e rispettare le regole del comportamento nei diversi contesti relazionali e scolastici.
5. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute in modo essenziale; comunica e si esprime in lingua italiana in modo adeguato alle diverse circostanze.
6. Dimostra le proprie abilità di tipo logico, spaziale e numerico; inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli.
7. È attento alle consegne e porta a termine il lavoro utilizzando un gesto grafico corretto ed adeguato.

## IL METODO

### *Il primato dell'esperienza*

Il nostro metodo è caratterizzato dall'esperienza, un'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Abbiamo verificato che il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un adulto che lo accompagni, lo guardi, lo confermi, lo sostenga. Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'insegnante ogni qualvolta rimane egli stesso sorpreso da ciò che è accaduto. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, la sua affettività e la sua curiosità. Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade in modo che il suo agire diventi sempre più ricco di significato. L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

### *La narrazione, dimensione privilegiata di comunicazione e dialogo*

È di ogni uomo, di ogni bambino, il bisogno di storie e la narrazione ha il potere di tenere insieme non solo tutte le dimensioni dell'uomo, ma anche tutti i fili degli apprendimenti. Ogni nuova mattina che inizia a scuola è una nuova storia da raccontare, insieme maestra e bambini; la narrazione è infatti incontro, è ascolto, è dialogo tra l'"IO" e il "TU".

La narrazione è la dimensione costitutiva della relazione, le dà spessore e crea un clima educativo. Nella storia che si scrive e si racconta ogni mattina si incontrano, si intrecciano fino a divenire legami, le storie di tutti i bambini e di tutto ciò che i maestri hanno sapientemente preparato affinché un'esperienza educativa possa accadere e divenire tesoro prezioso per i cuori e per le menti. Sono le storie, tutte le storie che ci permettono di addentrarci in quello spazio intimo che è il mondo fantastico dei bambini, ci permettono di esplorarne i bisogni, i sogni, le paure, le attese e magicamente ci aprono all'ascolto e al dialogo con la realtà tutta e con gli amici.

La narrazione, infatti, ha il potere unico e speciale di far vibrare il cuore desiderante dei nostri bambini, di creare quel clima educativo in cui meraviglia e stupore conducono ad un apprendimento significativo.

Dentro la fiaba delle nostre giornate il bambino con il suo corpo, il suo cuore e la sua mente è il protagonista che si muove nell'altrove del "come se...", grazie alla voce e allo sguardo della maestra che raccontano di una Bellezza grande. Il bambino entra dentro gli spazi della scuola in cui la storia ha preso forma, affinché possa rivivere e trafficare il racconto, la sua trama, le sue parole attraverso il gioco e l'immaginazione.

In questo modo tutte le dimensioni della persona sono coinvolte ed i nostri piccoli alunni hanno la possibilità di esprimersi attraverso il corpo e l'immedesimazione nei personaggi della storia; muovendosi tra le parole, toccandole, dandogli forma.

E in questo incontro fatti di sguardi, parole e silenzi, che accade ogni giorno, i bambini non scorderanno più la bellezza che è stata loro donata e che diventerà tesoro prezioso.

### *La parola, protagonista di legami e comunicazione*

Attraverso esperienze di narrazione e di comunicazione con gli insegnanti e i compagni, progressivamente il bambino scopre e riconosce il valore della parola.

La parola interpreta, dà forma al pensiero, nomina, riconosce, accoglie, addolora, libera, emoziona, interroga, vive.

Se domandare è guardare meglio, noi desideriamo che i bambini diano voce agli sguardi e all'anima per chiedere alle cose e a sé stessi: "Qual è il tuo nome? Tu, che cosa ci fai qui? Ed io chi sono?"

Le parole hanno il ritmo del nostro respiro, nascono dal nostro cuore e dalla nostra mente per aiutarci a raccontare e raccontarci la nostra storia. Così come la fiaba permette ai bambini di fare esperienza di nuovi linguaggi, conducendoli gradualmente ad un pensiero organizzato e ricco di significato, anche l'esperienza di vita quotidiana diventa narrazione.

### *Numeri e forme*

Nel proprio tentativo di mettere ordine tra le cose belle della realtà il bambino, con l'adulto che lo accompagna, attinge ad azioni e a pensieri dal sapore tutto matematico perché anche i numeri e le forme sono "parole" che servono. Comparare, mettere in relazione, ordinare, classificare, domandarsi sono azioni che consentiranno al bambino di vivere la matematica ovunque attorno a lui. In questo cammino in cui narrazione e matematica si intrecciano e si fondono dentro esperienze quotidiane il bambino comprenderà la realtà e raccoglierà gioia per diventare grande.

L'insegnamento della matematica è un'educazione dello sguardo e del pensiero, pertanto non è visto come un percorso lineare e fisso ma è caratterizzato dalla flessibilità e dalla continua verifica che permette di renderlo sempre più aderente alla realtà dei bambini.

### *Progettazione curricolare*

La progettazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto ma è qualificata da ciò che accade mentre l'azione si svolge.

Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e comunicazione alle famiglie.

L'azione educativa e didattica parte da un iniziale monitoraggio dei problemi e delle risorse dei bambini e, lungo il suo procedere, mantiene sempre come punto di partenza l'osservazione da parte del gruppo docente.

Conosciuti gli alunni, gli insegnanti cercano di percepire e indirizzare le loro potenzialità, offrendo svariate attività per dar modo a ciascuno di sviluppare la propria creatività. Ritengono importante

creare ambienti di apprendimento e stimolano i bambini nel comunicare loro l'emozione del conoscere, attraverso esperienze stimolanti e significative per la crescita delle abilità e della personalità. Gli ambienti di apprendimento proposti sono molteplici e differenziati ed ogni insegnante ne fa uso, "inventando" percorsi didattici.

## L'ESPERIENZA LABORATORIALE

I laboratori, nella nostra scuola dell'infanzia, sono una modalità attraverso la quale i bambini fanno esperienza in maniera divertente e giocosa, sperimentano e ricercano agendo con fantasia e creatività, senza la preoccupazione o l'assillo di dover raggiungere ad ogni costo un risultato.

Il laboratorio è, quindi, un "luogo d'azione" nel quale ciascun bambino ha la possibilità di provare e riprovare, di osservare i compagni e imitarli, di agire ma anche di fermarsi e chiedere l'aiuto dell'adulto.

Le nostre proposte laboratoriali riguardano principalmente il gioco motorio, l'attività grafico-pittorica e di drammatizzazione. A quest'età è fondamentale "giocare con il corpo", lo strumento principale per imparare.

Il corpo rappresenta la totalità dell'esperienza, ciascuna azione coinvolge la sfera mentale e quella motoria, tanto che si dice che "il bambino pensa con il corpo".

Attraverso il gioco i bambini vengono aiutati a sviluppare la consapevolezza di sé, ad acquisire capacità motorie e a mettere in gioco le proprie emozioni.

A rafforzare tutto ciò contribuiscono i laboratori di drammatizzazione e quelli di attività grafico-pittorica, strumenti di immaginazione, crescita, socializzazione e conoscenza di sé e delle proprie capacità.

La drammatizzazione è un tuffo nel mondo della fantasia e aiuta i bambini a "mettersi in gioco", ad esprimersi, a far emergere emozioni e sentimenti.

Ciascuno può vestire i panni di vari personaggi, essere protagonista e poi spettatore, avere l'occasione di esibirsi esaltando il desiderio di mostrarsi ai compagni, oppure mettendo a dura prova la propria timidezza.

Le feste di Natale e fine anno sono la conclusione dei percorsi laboratoriali di drammatizzazione, nella quale vengono messa in scena le esperienze vissute in quei periodi e che vedono come fantastici protagonisti i bambini delle cinque sezioni.

### **AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA**

Nell'arco della settimana si alternano sulle sezioni tre insegnanti specialisti che offrono la loro particolare competenza in sintonia con l'esperienza globale della scuola dell'infanzia condividendone scopi e modalità.

#### ▪ LA LINGUA INGLESE

L'incontro con la lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia.

Un'insegnante madrelingua è presente a scuola un giorno alla settimana alternandosi nelle sezioni. La proposta della lingua inglese fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare verso qualsiasi forma di comunicazione e al suono della lingua. Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini incontrano e ascoltano favorendo "l'acquisizione naturale" di una corretta pronuncia della lingua straniera.

### **Metodo**

La lingua inglese viene proposta a tutte e tre le età presenti nella scuola come esperienza inserita nella quotidianità: questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei bambini di quest'età.

La lingua inglese non è quindi il contenuto particolare di una attività ma ne è la forma. L'insegnante madrelingua comunica con i bambini e le insegnanti sempre e solo in lingua inglese, accompagnando le parole con l'espressione, la gestualità, gli oggetti e le immagini...

L'attività con la madrelingua, così come accade con la maestra e le altre educatrici, si gioca in una relazione affettiva che permette al bambino di interessarsi a quanto gli viene proposto.

Sarà questa la prima base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese.

### **Contenuti e attività**

In alcuni momenti l'insegnante madrelingua affianca la maestra di sezione partecipando ai vari momenti della giornata, come nel circle time di inizio mattina, in cui le proposte vengono guidate in lingua inglese, o come nel gioco libero negli angoli della classe.

In altri momenti invece la proposta è rivolta a piccoli gruppi divisi per età in un luogo apposito (la sala da pranzo, l'orto, il giardino ecc..) e consiste in un particolare gioco di squadra, in una narrazione, nel canto o in attività pratiche (seminare, dipingere, costruire).

#### ▪ **IL LABORATORIO DEL GIOCO MOTORIO**

*"Alla scoperta del proprio corpo"*

I bambini esprimono le loro emozioni e le loro paure attraverso il corpo. Questo è il mezzo essenziale attraverso cui manifestano anche i contenuti della mente e della psiche. Grazie al gioco motorio intendiamo supportare i processi evolutivi dell'infanzia. Ciò è possibile valorizzando il gioco interattivo del bambino, che inconsapevolmente integrerà le sue componenti emotive, intellettive e corporee, con le seguenti modalità:

- utilizzando spazi e oggetti;
- interagendo con gli altri;
- rappresentandosi agli altri attraverso il movimento, la parola e il gioco.

Avvalendoci del gioco motorio, quindi, si cercherà di rendere il bambino maggiormente consapevole di sé stesso, del proprio corpo e della realtà circostante, poiché ogni bambino è anche il risultato delle esperienze vissute fin dall'infanzia. Questa conoscenza del proprio corpo aiuterà il bambino non solo ad accrescere personalmente il proprio bagaglio motorio, psichico e intellettuale, ma favorirà anche una crescita verso gli altri e il modo di rapportarsi con questi, arrivando così a sentirsi bene con se stesso e con i compagni. Il corpo rappresenta il fulcro nella costruzione dell'immagine di sé e uno dei fattori primari per quanto riguarda l'apprendimento. Grazie al proprio corpo, il bambino ha la possibilità di agire nello spazio e nel tempo: saltare, correre, giocare rappresentano una fonte di equilibrio e di benessere.

Il gioco motorio ha cadenza settimanale, per ogni classe vengono formati tre gruppi in base all'età.

### **Metodo**

Tutte le attività svolte vengono presentate sotto forma di gioco, facendo molta attenzione alle differenze di età. Grande spazio viene dato a percorsi giocosi, utilizzati per rafforzare gli schemi

motori e le abilità. Attraverso i percorsi si riuscirà a lavorare sui concetti di individualità, di squadra e soprattutto sulla fantasia del bambino, accentuando così la sua carica emotiva. Mettendosi in gioco, il bambino riuscirà, lezione dopo lezione, ad immaginare svariati contesti dove potersi mettere alla prova, in linea con l'obiettivo finale: stimolare il bambino ad aumentare gradualmente le sue conoscenze e abilità.

#### ▪ L'EDUCAZIONE MUSICALE

L'incontro con l'insegnante di musica sviluppa e favorisce la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona. L'insegnante di musica è presente una volta alla settimana.

L'obiettivo è quello di offrire la possibilità ai bambini di arricchire il proprio bagaglio espressivo globale.

In questa esperienza entrano in gioco diversi fattori:

- la voce modulata espressivamente,
- la partecipazione coordinata nel tempo ( con il canto, il movimento o l'utilizzo di strumenti musicali).
- l'educazione al ritmo anche con l'utilizzo di strumenti a percussione che aiutano la maturazione globale.

#### **IL METODO RITMIA:**

è un approccio educativo e una pratica completa tra la musica, movimento ed espressività. In RITMIA lo studio specifico nell'elaborazione di andature, posture e pratiche respiratorie originali dette "Respiricanto" si integrano a fare ascoltare gli elementi musicali di base fornendo una propedeutica efficace alla formazione musicale, motoria performativa potenziano l'ascolto di sé e dell'altro, l'autocontrollo, la concentrazione, il rilassamento, la consapevolezza del vissuto emotivo.

#### **LABORATORIO SUL GESTO GRAFICO**

##### **"Mani per conoscere, per creare, per comunicare"**

L'incontro con una realtà materiale particolare ci suggerisce l'uso di gesti e di strumenti a partire dalla diversa consistenza dei materiali: è il materiale stesso che ci guida nella scoperta delle possibilità e ci sollecita nella ricerca.

Impariamo dalle nostre mani in azione, scoprendo le possibilità che le nostre dita hanno di lasciare impronte, tracce, di graffiare e schiacciare... fino alla sperimentazione di strumenti che si configurano proprio come prolungamento delle nostre mani..."

(Allegato: Progetto Mosaico)

## PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI E PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALI

In caso di difficoltà, l'elaborazione di un piano didattico personalizzato (PDP) o di un Piano educativo individuale (PEI) permette agli insegnanti di progettare un curriculum che tenga conto del modo di conoscere e di apprendere di quel particolare bambino, ponendo al centro il suo IO e puntando all'armonica crescita di ciascuno.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità, gli insegnanti di sezione con la coordinatrice propongono un percorso di personalizzazione della didattica, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. Tali scelte mirano a potenziare alcuni aspetti e apprendimenti ritenuti importanti per la crescita armonica personale di ciascun alunno in difficoltà.

## PERSONALIZZAZIONE ED INCLUSIONE

I principi che sono alla base della nostra proposta educativa ci spingono a considerare l'inclusione scolastica un'esperienza carica di valore.

L'integrazione e la personalizzazione rendono infatti la nostra scuola luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi, affermando il valore dell'interessa dell'essere umano in ogni situazione.

In tale orizzonte riteniamo necessario attuare un piano per l'inclusione all'interno dell'offerta formativa della scuola, mettendo a punto sia gli aspetti educativi, sia quelli organizzativi, per poter offrire la possibilità di fare un'esperienza reale ed efficace di conoscenza, agli alunni in difficoltà o con bisogni educativi speciali.

Per attuare tale piano, ne consegue la necessità di proporre un modello organizzativo che permetta di considerare alcuni aspetti per noi rilevanti.

## CONTINUITA' VERTICALE

Nasce con l'intento di creare un dialogo tra scuola dell'infanzia e le scuole primarie del territorio, e da quest'anno con la Sezione Primavera al fine di costruire esperienze dirette concrete atte a favorire il passaggio da un ordine scolastico all'altro. Intendiamo accompagnare i bambini alla scoperta di nuovi ambienti e della nuova realtà che li attende, con la creazione di un contesto e metodologie specifiche atte a creare le basi per l'avventura che i bambini saranno chiamati a vivere dopo la sezione primavera e dopo gli anni di scuola dell'infanzia.

## LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

*“L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere “a distanza” le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado.... Ogni istituzione scolastica del Sistema Nazionale di Istruzione e formazione definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrativa.....”* così cita il decreto del Ministero dell'Istruzione

del 26 giugno 2020.

L'aspetto più importante e fondativo della nostra didattica digitale integrata, alla luce dell'esperienza vissuta durante i mesi di lockdown, in continuità con i principi cardine del nostro essere e fare scuola, è e sarà mantenere il contatto con i bambini e le famiglie, e favorire, per quanto possibile, il contatto dei bambini tra di loro, interpretando in una luce diversa il senso dell'esperienza della quotidianità scolastica.

La scuola, attraverso i maestri, entrerà con delicatezza nelle case dei bambini, saranno in questo modo rinegoziati spazi e tempi, per ricostruire una nuova routine. Si verrà così a costruire un ambiente virtuale: una presenza a distanza, un ossimoro reso possibile dalla tecnologia che diventerà opportunità per costruire nuove modalità organizzative, nuovi significati e nuove forme di partecipazione. L'ambiente virtuale che attraverseremo, siamo certi essere intangibile, senza confini, non esplorabile con il corpo e il movimento. Non ci consentirà il contatto fisico l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali per i bambini dai 3 ai 6 anni, ma ha potenzialità diverse che sfruttano soprattutto i canali visivo uditivo, dando grande rilievo alla voce della maestra, una voce che darà corpo alle storie e alle proposte, ripescando nella memoria quei volti e quei gesti così da tenerci vicini nella distanza, per non spezzare quel filo rosso che unisce e che continueremo ad alimentare. *“la voce della maestra diviene storia, da corpo alla proposta, la riempie, come l'acqua riempie il letto del fiume. .... È una voce che s'infiltra nelle proposte e scorre docile dentro di lei, gira serena nelle anse delle frasi, frulla nei gorghi delle esclamazioni, spumeggia nelle rapide dei dialoghi: insomma, è un bel fiume che va.”* Tognolini - Merletti

### **LA NOSTRA DIDATTICA DIGITALE**

Attraverso incontri di programmazione del collegio docenti si avvieranno percorsi di riflessione e progettazione che porteranno alla possibilità di offrire ai bambini un dono prezioso, come può essere quello di una storia letta dalla maestra, con la certezza che le buone narrazioni pur nella distanza, resistono, sanno lenire piccole ferite, mettono radici e diventano dono. Le storie vogliono essere un piccolo gesto di cura che testimonierà l'esserci insieme, attraverso la voce, oltre lo schermo, nella distanza.

Oltre ai racconti di storie verranno attivate attività piene di ritmo e creatività accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, che verranno calendarizzate evitando improvvisazioni per favorire il coinvolgimento attivo dei bambini e creare una nuova routine, quella della casa che diviene scuola, in cui gli appuntamenti insieme potranno essere attesi e creare così un nuovo ritmo del tempo che scorre.

### **Condizioni di attivazione del Piano DDI**

Si danno per condizioni due situazioni differenti, cui risponderà con altrettante azioni:

1. Lockdown stabilito dall'autorità ministeriale.
2. Temporanea sospensione delle attività in presenza (quarantena per l'intera sezione-bolla causa positività da covid 19)

### **Attivazione e modalità didattiche**

Dal giorno seguente la chiusura o la temporanea sospensione, si attiverà il Piano DDI per gli alunni

interessati.

Riferimenti normativi per l'elaborazione del piano scolastico per la DDI sono "Linee guida per la didattica digitale integrata. DM39/2020" e "Orientamenti pedagogici sui LEAD: legami educativi a distanza. Un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia. 06/05/2020

## CONTINUITÀ ORIZZONTALE

### *I rapporti scuola-famiglia*

#### ***L'accoglienza***

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la coordinatrice ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano l'insegnante di sezione: è l'occasione per conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio bambino.

Per permettere una maggiore attenzione ad ogni singolo bambino l'inserimento è organizzato a piccoli gruppi: ogni bambino ha la sua data di inizio che viene comunicata ai genitori durante il colloquio iniziale.

La permanenza a scuola ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino.

#### ***Incontri scuola-famiglia***

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- le assemblee sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo.
- I colloqui personali con gli insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti.
- I momenti di festa (festa dell'accoglienza, festa di Natale, festa del papà, della mamma, dei nonni e festa di fine anno) sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che essi vivono a scuola, coinvolge anche i papà e mamma.
- In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico, vengono eletti due rappresentanti di classe che hanno lo scopo di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola.

#### ***Incontri su tematiche educative***

La nostra scuola propone, durante l'anno scolastico incontri e dibattiti sull'educazione. Essa si avvale della collaborazione di esperti in vari campi, che relazionano o dibattono su questioni di attualità, sia interne alla scuola che di rilevanza sociale e culturale.

## ORGANIZZAZIONE DELLA VITA SCOLASTICA

1. L'orario della scuola, tutti i giorni, escluso il sabato, prevede:

entrata → dalle 8,45 alle 9,15

uscita → I° dalle 13,00 alle 13,15

→ II° dalle 15,30 alle 15,45.

La scansione delle attività giornaliere segue invece questo ordine:

Ore 8,45 - 9,15 accoglienza

Ore 9,15 - 9,30 cerchio del mattino: appello, preghiera, calendario, merenda, bagno.

Ore 10,00 inizio delle attività

Ore 12,00 pranzo

Ore 13,00-13,15 prima uscita

Ore 13,15 preparazione alla nanna per i più piccoli

Ore 13,30 – 15,00 attività in classe per grandi e mezzani

Ore 15,00 – 15,30 preparazione per l'uscita

Ore 15,30 - 15,45 seconda uscita

La scuola dispone di un servizio di pre-scuola dalle ore 7,30 alle 8,30 e di un servizio di post-scuola dalle ore 15,30 alle 18,00.

2. L'inserimento iniziale si svolge secondo tappe stabilite.

- Prima Settimana: accoglienza da parte della maestra di sezione, dei nuovi iscritti, con orario ridotto attraverso inserimento graduale, scaglionato a piccoli gruppi.
- Dalla seconda settimana, graduale aumento del tempo a scuola, con inserimento del pranzo fino alle ore 13,00.
- Dalla terza settimana, ulteriore graduale prolungamento del tempo a scuola con inserimento del momento della nanna pomeridiana con uscita alle 15,30.

3. I primi giorni di scuola i mezzani e i grandi escono dopo il pranzo (uscita ore 13,00) usufruendo dal 1° giorno di scuola del servizio mensa.

4. La vita scolastica si svolge principalmente all'interno delle sezioni: cinque sezioni di età eterogenea. In ogni sezione è prevista un'insegnante titolare e in alcuni giorni è presente una seconda insegnante a sostegno delle attività a piccolo gruppo e per fascia d'età.

5. L'esperienza è proposta in sezione o per laboratori.

6. Il servizio mensa è organizzato all'interno della scuola seguendo le disposizioni dell'ATS di competenza.

7. La scuola segue il calendario scolastico emanato dall'Ufficio Scolastico della Regione Lombardia, in accordo con le altre scuole del territorio.

8. In base agli accordi con gli enti del territorio, si segue la Regolamentazione che l'ATS ha stabilito

per quanto concerne la tabella dietetica dei bambini, le norme sanitarie per l'ammissione e riammissione dei bambini a scuola, le norme sanitarie per il personale docente e non docente. Sul piano professionale organizzativo le decisioni vengono prese tenendo conto della convenzione stipulata col Comune.

## DOCUMENTARE PER "DAR VALORE"

*"La documentazione, per avere significatività, dovrebbe non limitarsi a raccontare solo singoli episodi, ma connettere, in una narrazione unica e coerente, brani significativi di un progetto messo in atto".*

Raccontare l'esperienza vissuta è un elemento di qualità per la scuola dell'infanzia, è un dovere dell'insegnante e un diritto del bambino che, attraverso quel racconto, dà prova dei passi compiuti. Documentare è anche un modo efficace per condividere con le famiglie il progetto educativo e rafforzare la collaborazione.

Attraverso la documentazione si riesce a dar valore a ciò che si fa e si vive con i bambini, esplicitando e fissando i momenti più belli che accadono nel quotidiano.

Gli insegnanti accompagnano i bambini e, dopo ogni esperienza, si fermano insieme a loro a riflettere, ponendo domande e formulando ipotesi per ricostruire e rivivere l'esperienza vissuta.

Il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento molto importante e significativo nella documentazione perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a "vedere" le esperienze e la quotidianità della giornata di cui non sono partecipi.

La documentazione si avvale di "libroni" in cui vengono evidenziate e commentate le esperienze significative, esplicitanti il percorso di crescita dei bambini e la motivazione pedagogica che accompagna ogni attività vissuta.

Durante il percorso le foto permetteranno di trattenere nel ricordo i momenti più belli e significativi di un viaggio che ha sempre il valore di una grande conquista.

## LA VALUTAZIONE

### ***Osservare per apprendere: apprendere dal bambino.***

L'osservazione nella nostra scuola è un incontro. *"E' il mio incontro con te!"* afferma la maestra che accoglie ogni giorno i bambini. Dunque il maestro sta di fronte alla realtà che in quel momento sono tutti i suoi bambini unici, diversi, speciali.

Il bambino che giunge alla scuola dell'infanzia è agli inizi della sua giovane vita ed è caratterizzato da un unico bisogno che comprende tutti gli altri: il bisogno di essere tenuto nella mente e nel cuore, il bisogno di appartenere. Ogni bambino desidera rispondere alla grande domanda che ha nel cuore *"Di chi sono? A chi appartengo?"*.

È questa infatti l'età in cui questo bisogno è visibile, si può quasi toccare ma tutti noi sappiamo bene che il desiderio di "essere di qualcuno" permane per tutta la vita. Tutti noi abbiamo bisogno di una dimora da abitare, di un luogo a cui appartenere.

Per il bambino l'adulto è questa dimora, l'adulto è il luogo che il bambino abita.

I bambini hanno bisogno di questo contatto emotivo e profondo capace di contenerli, di "tenerli dentro" e il maestro attraverso il suo sguardo entra sempre di più in rapporto con il bambino ed il suo bisogno.

Vivere le esperienze scolastiche per insegnanti e bambini diviene allora dare e ricevere, nutrire ed essere nutriti, in una relazione educativa in cui ciascuno si prende cura dell'altro.

Ed è con questa certezza che rivolgiamo il nostro sguardo ai bambini.

Guardare i bambini diviene allora una posizione della mente e del cuore, la posizione di chi "non sa" ed è consapevole e desideroso di apprendere dall'esperienza insieme.

L'adulto che educa è dunque disposto a lasciare andare il proprio sapere per accogliere quello che ancora "non si sa", solo in questo modo può osservare, ascoltare, consolare ed offrire una direzione buona e bella.

Osservare è allora essere capaci di ascoltare i bambini, dargli attenzione, accogliere i loro messaggi anche quando non sono le parole a parlare, osservare è tenerli nella mente e nel cuore, è pensare a loro come persone uniche e speciali!

Con questo tipo di sguardo il maestro incontra il bambino e sarà un incontro ricco, nuovo, speciale. Uno sguardo mirato a vedere e a pensare al bambino dentro all'esperienza della condivisione con la famiglia.

L'avventura educativa diviene impresa possibile se fatta insieme, famiglia e insegnanti, scuola e casa, dentro quel rapporto di fiducia in cui gli sguardi si incontrano e ci si sente accolti, confortati e non si è soli. Osservare è stare dentro al rapporto maestro-bambino-famiglia per conoscere e scoprire insieme ciò che rende speciale ogni bambino.

*"Ciò che si vede dipende da come si guarda. Poiché l'osservare non è solo ricevere, uno svelare, ma al tempo stesso un atto creativo." (Kierkegaard)*

### **Valutare**

Giorno dopo giorno, attraverso uno sguardo attento sui comportamenti, gli insegnanti fissano attraverso la verbalizzazione dei disegni e delle conversazioni individuali o di gruppo i passi compiuti. La valutazione non intende giudicare il bambino bensì evidenziare il suo percorso, la proposta educativa e l'azione dell'adulto attraverso le "risposte" dei bambini.

Una valutazione così intensa tenta anche di individuare gli stili di apprendimento dei bambini, configurandosi come sistema di controllo continuo che permette di convalidare l'azione didattica e adattarla alle situazioni.

Una simile verifica può essere realizzata solo attraverso un'adeguata documentazione che:

- a. Permette all'insegnante di monitorare continuamente il proprio intervento educativo

- valutandolo e modificandolo all'occorrenza;
- b. Permette ai bambini di ripercorrere la propria storia analizzando le difficoltà incontrate, le abilità consolidate, gli interventi eseguiti;
  - c. Permette alle famiglie di partecipare al percorso intrapreso dai propri figli all'interno dell'istituzione scolastica.

### ***L'autovalutazione del percorso***

A fine anno scolastico il collegio degli insegnanti, la coordinatrice e il legale Rappresentante (parroco) condividono la verifica della proposta educativa-didattica attraverso una riflessione finalizzata ad evidenziare i punti di forza e di debolezza del lavoro svolto, i traguardi raggiunti e stabiliscono un piano di miglioramento da attuare a partire dall'anno successivo.

Nell'ultimo anno di frequenza alla scuola dell'infanzia, gli insegnanti incontrano le famiglie, all'interno di un colloquio e consegnano un documento scritto che evidenzia i passi di crescita conseguiti dal bambino nei tre anni di scuola, e sarà lo strumento di continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

## **LA FORMAZIONE IN SERVIZIO**

Ogni anno gli insegnanti partecipano a corsi di aggiornamento finalizzati a potenziare la crescita professionale, aderendo alle proposte di Fism Milano, il Rischio Educativo, DIESSE Milano e con reti sul territorio.

I corsi prediligono momenti di approfondimento e aggiornamento sui diversi campi di esperienza e la formazione per l'Insegnamento della Religione Cattolica attraverso la Pastorale Scolastica della Curia di Milano.

Durante il periodo estivo agli insegnanti viene proposto un lavoro di approfondimento e lettura da cui poi ripartire a inizio anno per la costruzione del progetto educativo.

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

(da realizzare nei prossimi tre anni)

A partire dall'autovalutazione del piano dell'offerta formativa durante il collegio di Giugno 2022, l'equipe degli insegnanti ha deciso di applicare strategie migliorative finalizzate al potenziamento dei seguenti aspetti:

1. Lo sviluppo del pensiero logico matematico
  - Criticità urgente: difficoltà logico-matematiche evidenziate soprattutto negli ordini di scuola successivi.
  - Priorità: incentivare l'educazione di uno sguardo razionale sulla realtà, favorire la

domanda, la capacità di problematizzare e risolvere questioni problematiche legate alle esperienze di vita quotidiana, utilizzando il linguaggio dei numeri e delle forme geometriche.

- Traguardo: favorire un approccio più adeguato alla matematica nel momento di passaggio alla scuola primaria.

## 2. L'osservazione

- Criticità urgente: difficoltà a cogliere gli aspetti meno evidenti ma importanti del comportamento dei bambini nei diversi momenti di vita scolastica: attività, relazione, gioco, ecc.
- Priorità: educare lo sguardo e le pratiche quotidiane di osservazione finalizzate ad una migliore cura educativa e alla personalizzazione del percorso nel caso in cui si evidenzino bisogni speciali.
- Traguardo: favorire la crescita negli insegnanti dell'importanza dell'osservazione e attuare pratiche di osservazione sempre più efficaci e corrispondenti a far emergere gli aspetti educativi e le criticità su cui riflettere e convergere l'azione educativa.

## 3. Il gioco e l'organizzazione degli spazi

- Criticità urgente: necessità di organizzare al meglio gli spazi gioco delle sezioni e degli ambienti di vita comuni.
- Priorità: riflettere su come organizzare lo spazio di gioco affinché comunichi al bambino le potenzialità ludiche da cui dar vita al gioco.
- Traguardo: organizzare gli spazi in modo sempre più consoni al gioco libero ed organizzato del bambino.

## **Allegato: Percorso curricolare di educazione civica**

L'insegnamento di educazione civica, secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, si pone, pertanto, l'obiettivo di "fare in modo che "i bambini, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzando linguaggi e comportamenti appropriati". Una attenzione particolare merita l'introduzione di educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, in itinere o distintamente, al graduale sviluppo dell'identità personale, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita.

Il percorso verrà proposto in modo progressivo e graduale nei tre anni della scuola dell'infanzia e concorrerà al raggiungimento dei seguenti traguardi delle competenze al termine della scuola dell'infanzia.

### **IL SE' E L'ALTRO**

- Apprendere buone abitudini
- Sperimentare le prime forme di comunicazione e regole con i propri compagni
- Sapere aspettare il proprio turno
- Lavorare in gruppo imparando a darsi le regole di azione e progettazione
- Sviluppare l'autonomia rispetto alla routine di base
- Rafforzare la stima di sé, l'identità
- Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza
- Conoscere e rispettare l'ambiente

### **I DISCORSI E LE PAROLE**

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con frasi di senso compiuto relative all'argomento trattato, sia con gli adulti che con i coetanei
- Memorizzare canti e poesie. Verbalizzare le informazioni date
- Riconoscere, disegnare e colorare la bandiera italiana
- Esprimere, confrontare idee ed opinioni con gli altri

### **IMMAGINI, SUONI E COLORI**

- Rielaborare graficamente i contenuti espressi
- Conoscere l'inno nazionale
- Comunicare ed esprimere le emozioni con il linguaggio del corpo
- Riconoscere la simbologia stradale di base
- Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare

- Favorire la partecipazione e stimolare il bambino nell'utilizzo di nuovi dispositivi tecnologici per promuovere la formazione di una cultura digitale

## **CORPO E MOVIMENTO**

- Conquistare lo spazio e l'autonomia
- Controllare e coordinare i movimenti del corpo
- Conoscere il proprio corpo
- Acquisire i concetti topologici
- Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive ritmiche ed espressive del corpo
- Dominare i propri movimenti nei vari ambienti: casa, scuola strada

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

- Osservare per imparare
- Contare oggetti, immagini, persone, aggiungere e togliere, valutare le quantità
- Ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità
- Orientarsi nel tempo
- Seguire percorsi ed organizzare spazi sulla base di indicazione verbali e non verbali
- Conoscere il paese: piazza, parco, Comune, la Chiesa e il proprio indirizzo

## ALLEGATO: PROGETTO MOSAICO

*“Le mani mettono in azione il pensiero... ! Pazientemente continuano il loro lavoro ! attraverso gesti sempre più precisi”! (Rosi Rioli)*

Il progetto nasce dall'intenzione di accompagnare i bambini di cinque anni in un percorso di conoscenza e sperimentazione. Attraverso questo laboratorio i bambini avranno la possibilità di avvicinarsi alla tecnica del mosaico, vivranno un'esperienza manuale e tattile con materiali poco consueti. Una prima conoscenza avverrà attraverso la presentazione di immagini di libri illustrati e la sorprendente scoperta di mosaici sul piazzale e all'ingresso della chiesa vicino alla nostra scuola. L'inizio della proposta riguarderà l'attività grafica, la familiarità con il quadretto che implicherà conoscenza di nozioni spaziali (alto, basso, dx, sx) con movimenti precisi della mano.

Le attività proposte svilupperanno sicurezza, padronanza del gesto grafico, controllo visivo e percettivo, coordinamento, motricità; dalla scoperta alla conquista di apprendimenti complessi, in modo giocoso e graduale, il bambino familiarizzerà con segni e forme. Tutto questo avverrà attraverso attività guidate per acquisire competenze che permetteranno ai bambini di esprimersi, acquisire un metodo che li renderà sempre più consapevoli ed autonomi nell'apprendimento.

### ATTIVITA' PREVISTE

- Direzionalità dx/sx, alto/basso.
- Impugnare la matita ed il righello con presa corretta, seguendo le linee rette con precisione.

### GIOCO A PIXEL

- Cubetti di legno, schemi di composizione e libertà nel creare con la fantasia.

### SEQUENZE CROMATE E RITMI DI COLORE

- Riprodurre e inventare sequenze, sperimentare un ritmo attraverso il colore

### GIOCO A DAMA

- “L'emozione di imparare”: attenzione e concentrazione, muovono le pedine in avanti, indietro e in diagonale.

### LE SCACCHIERE

“Bianco e nero”: capacità logica, sequenzialità, pre-requisiti spaziali (orizzontale/verticale/diagonale, DX/SX)

## **IDEA PROGETTUALE**

I bambini sperimentando a pieno la tecnica si avvicineranno alla storia del mosaico (romano-bizantino) e alla conoscenza di A. Gaudí (trencadís). Questo laboratorio li aiuterà ad avere più consapevolezza storico-artistica, scopriranno la connessione tra il processo creativo e il tempo, la pazienza, l'attesa, l'aspettativa esaudirà la sorpresa.

### *"Stella di Natale"*

- Regalo per le famiglie come dono di Natale.
- Uso del marmo (travertino giallo, travertino rosso, verde laguna, biancone e nero cina).

### *"Un prato di fiori"*

- Tecnica del trencadís: assemblaggio di cocci, ciotole, piastrelle, tazze, piatti...di ceramica. Materiali utilizzati da Gaudí nella realizzazione del Park Guell e di casa Batllò.

### *Storia "Il drago sul tetto"*

- Progetto narrativo. Casa Batllò, una casa che racconta una storia.

### *"L'albero grande"*

- Opera comune realizzata da tutti i bambini mosaicisti. Uso di bisazze di vetro.

## **FINE PERCORSO**

- Uscita didattica guidata alla scoperta dei mosaici di Villa Arese Borromeo. Cesano maderno.

## **FINALITÀ**

Stimolare i bambini nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia allo sviluppo di alcune competenze:

- Osservazione, comprensione, memorizzazione.
- Controllo delle dita nella manipolazione e nella motricità fine, uso e presa degli strumenti.
- Coordinazione oculo-manuale.
- Stimolare il pensiero spaziale e la progettualità artistica.

## **OBIETTIVI**

- Il progetto intende esplorare le abilità espressive, utilizzare materiali, strumenti e tecniche creative.
- Sviluppare le capacità creative di ogni bambino, acquisire più sicurezza e autonomia.
- Capacità di seguire le direzioni (alto/basso, DX/SX)

## **INDICATORI UTILIZZATI**

- Interesse e partecipazione alle esperienze proposte.
- Capacità di lavorare in un piccolo gruppo.
- Qualità dei manufatti realizzati dai bambini.
- Partecipazione attiva e motivata.

## **VERIFICA**

La proposta è stata accolta dai bambini con curiosità ed interesse, rendendoli partecipi e coinvolti. Il piccolo gruppo ha permesso di lavorare in un clima ottimale e ha dato la possibilità all'adulto di affiancarsi e sostenere i bambini che mostravano più difficoltà e insicurezza di fronte all'attività. Le abilità grafiche si sono raffinate, diventando più precise. La proposta di alcuni giochi, come "pixel" e "dama", è stata accolta dai bambini con curiosità e ha sviluppato in loro attenzione, concentrazione e conoscenza di alcune semplici regole. La presentazione di A. Gaudí, le sue opere, Park Güell e Casa Batlló, hanno catturato l'interesse, la voglia di conoscere e scoprire l'artista e di porre domande curiose e pertinenti. L'esecuzione di opere comuni "trencadís" e "il grande albero" hanno coinvolto tutti i bambini, assemblando materiali diversi, piccole tessere e creando disegni intricati e di grande effetto.